

Regione Sardegna

Tra 8 giorni Puddu presenta programma e nuovi assessori

Una giunta « stagionale » non all'altezza dei gravi problemi dell'isola

Dalla nostra redazione. CAGLIARI — Eletto con appena 30 voti su 80 dopo essere stato designato dal gruppo democristiano all'ultimo momento, il nuovo presidente della giunta regionale, Mario Puddu, ha 8 giorni di tempo per illustrare il programma e presentare i nuovi assessori. Infatti la riunione del consiglio capigruppo, convocata dal presidente Corona, ha fissato la riunione dell'assemblea per giovedì 9 agosto alle ore 9.30. Non è certo che, entro tale data, l'on. Puddu sarà in grado di svolgere le dichiarazioni programmatiche, e neppure di mettere insieme l'esecutivo.

In un comunicato la DC insiste sulla propria « centralità » e propone una giunta che, oltre al PSDI e al PRI, comprenda anche il PSI e il PLI. Nient'altro. Ma nella breve nota qualsiasi riferimento ai drammatici problemi dell'isola, e tanto meno si fa cenno ai temi contingenti che vanno subito affrontati: trasporti, gli incendi, il banditismo. Ammesso che riesca a ricominciare i 99 voti del suo partito e dei partiti laici, la giunta minoritaria centrista è destinata a trascorrere stentatamente una breve vita nel più assoluto stato di ingovernabilità.

Anche l'elezione di Puddu (che non è riuscito ad ottenere neppure i 32 voti dello scudetto crociato) ha confermato in pieno l'isolamento della DC e la crisi della sua « egemonia » nel governo della Regione. Si tratta di una crisi irreversibile, che potrà solo essere dilazionata. Ma la resa dei conti dovrà pur venire.

Il presidente Puddu, persona scolorita e senza storia, può ben assolvere intanto alla funzione di capo di un esecutivo capace di durare lo spazio di una stagione, ma incapace di affrontare la gravissima situazione economica, di avviare almeno a soluzione i drammatici problemi aperti dalle lotte dei lavoratori e delle popolazioni.

E' pertanto preoccupante che, nella seduta di martedì, la posizione del PSI (tesa a raggiungere l'obiettivo di una giunta con presidente laico e sorretta da una maggioranza di centro sinistra, escludendo il PCI e mantenendo la barriera della discriminazione) non abbia favorito la espressione unitaria di tutti i raggruppamenti di sinistra e autonomistici. Una presa di posizione così ambivalente, che tenta di risolvere i conflitti, socialisti e sardisti in primo luogo, avrebbe certo potuto aprire una reale prospettiva di cambiamento dei metodi di governo e nella direzione politica della Regione.

Le tendenze in atto e la stessa composizione del consiglio regionale, il nuovo equilibrio tra le forze in campo — se non si vuole ignorare il senso delle cose — spingono alla ricerca di una iniziativa politica che, superando schemi tradizionali sempre più inefficaci e inadeguati rispetto alla complessità del problema, consentano di realizzare forme di collaborazione e di intesa tra tutti i partiti e i raggruppamenti della sinistra su una comune piattaforma di lotta tesa a rimettere in movimento il processo per il rinnovamento dell'autonomia.

L'unità a sinistra, il rilancio del movimento autonomistico, una iniziativa politica capace di aggregare tutte le forze democratiche decise a battersi per superare davvero la crisi: ecco da dove bisogna partire per garantire alla Sardegna un futuro di governo e non sopravvivere alla giornata.

Sull'esigenza della unità a sinistra hanno particolarmente posto l'accento i compagni Andrea Raggio, Gavino Angius, Benedetto Barranu, Gesuino Mukedda e Eugenio Orzu. Interventi ieratici con conferenza stampa organizzata dal gruppo del PCI al Consiglio regionale.

La giunta « stagionale » non all'altezza dei gravi problemi dell'isola

glio regionale per avere, con i rappresentanti degli organi di informazione isolani, uno scambio di idee sugli sviluppi della preoccupante situazione politica sarda.

« Bisogna superare le difficoltà nella sinistra — ha detto il presidente del gruppo comunista compagno Andrea Raggio — attraverso il confronto, il dibattito, la ricerca non di segno astratto delimitata alle assemblee, ma legata ai problemi, alle lotte, all'iniziativa nelle città, nelle campagne, nelle fabbriche, tra tutti i ceti produttivi, i lavoratori, i giovani, le donne. Solo così sarà possibile suscitare ed alimentare un movimento politico di massa, forte, unitario ».

Nella conferenza stampa si è parlato di « una fase costitutiva di un nuovo rapporto unitario a sinistra ». Due « prove iniziali » potranno dare avvio a questa « costituzione »: incontri ad ogni livello tra gruppi dirigenti e militanti del PCI, del PSDI e degli altri raggruppamenti; un incontro pubblico a livello regionale tra i partiti della sinistra per dare continuità e concretezza al movimento.

« Da qui — ha concluso il segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius — può scaturire un risultato utile, stimolante, proficuo perché la sinistra sarda, nello sua iniziativa, anche nell'ambito dei rispettivi eventuali ruoli di governo e di opposizione, possa costituire il polo di attrazione, il punto aggregante per tutte le forze democratiche ».

g. p.

Protesta alla Regione degli auto-transportatori abruzzesi

L'AQUILA — Dopo il grande successo riscosso dal festival provinciale dell'Unità protetto all'Aquila del 25 giugno all'8 luglio nel parco del Castello, è iniziata in questi giorni la serie delle manifestazioni della stampa in numerosi centri della federazione comunista dell'Aquila. Hanno aperto i festeggiamenti con il festival del 28 e 29 luglio ultimo scorso rispettivamente a Roccapietra, importante centro agricolo della valle del Pagliare e a Ortona nella valle del Tirino. Per il mese di agosto sono già in cantiere, per ogni centro della federazione che verranno tenuti nelle zone che vanno da Equitino a Santeramo, dal Gran Sasso alla valle Peligna, dall'alta valle dell'Aterno alla valle Subequana fino alla zona del centro, dove si tiene il festival di tempo sarà quello di Ordine che include domini.

I lavori dell'Ars

Il dibattito sul bilancio prima della chiusura per ferie

Conferenza del PCI sui limiti della legge regionale in discussione domani

Dalla nostra redazione. PALERMO — Il Parlamento siciliano chiuderà i battenti non più tardi del domani mattina. La decisione, presa dalla conferenza dei capigruppo, coinciderà con un tour de force finale che impellerà i deputati di Sala d'Ercole nell'esame dell'approvazione del bilancio polilenziale della regione per il triennio '78-81.

La legge sul bilancio arriva in aula stamane e per il suo definitivo varo ci sarà bisogno di più di una seduta con un quasi scontato appendice notturna. Il Parlamento infatti dovrà anche approvare un'altra serie di provvedimenti minori ed è dunque probabile che i lavori si trascineranno sino all'alba di domani con una lunga riunione che andrà da stasera alla mattinata.

Terzi il gruppo comunista nel corso di un incontro con la stampa ha preannunciato la propria posizione sul bilancio. « Il documento presentato dal governo — ha spiegato l'on. Giorgio Chessa, membro della Commissione Finanza e Bilancio dell'ARS — pur essendo dal punto di vista formale di buon livello tecnico ha un suo limite di fondo non solo nella mancanza di un organico con il piano regionale di sviluppo che non è stato finora predisposto, ma anche nella carenza di un collegamento organico con il documento di linee e di principi approvato dal Comitato regionale della programmazione ».

Il bilancio sconta infatti un ritardo, del resto più volte denunciato dal PCI da parte del governo verso l'aula della riforma della Regione (creazione dei dipartimenti e istituzione dei liberi consorzi dei comuni che comprendono le province). Di fronte a questi limiti il gruppo comunista si è battuto in sede di commissione per far passare alcuni emendamenti. In un'osservazione comunista si sono concentrate innanzitutto sulla necessità di adeguare le entrate tributarie della Regione e di iscriverle in bilancio i maggiori disponibili di cui usufruisce la Sicilia in vista dell'emancipazione delle nuove norme di attuazione del piano decennale in materia finanziaria. L'iniziativa comunista è rivolta anche nei confronti di tutte le assegnazioni finanziarie che verranno in Sicilia da leggi dello Stato come ad esempio quelle del piano decennale della casa e dei vari fondi agricoli della CEE. Alcune di queste proposte sono state accettate in commissione. Altre no.

Il gruppo comunista aveva presentato anche alcuni emendamenti che non sono stati accolti dal governo e che riguardavano il passaggio del personale statale alla Regione in virtù dell'emanazione di un decreto di attuazione dello Statuto, provvedimenti per la formazione professionale, altre modifiche sostanziali.

« L'esame in Commissione del bilancio — ha aggiunto l'on. Chessa — ha confermato che la strada su cui può avanzare il processo di rinnovamento è quella del confronto e della collaborazione tra tutte le forze democratiche ».

Ma la persistenza della DC e delle altre forze politiche in un atteggiamento di divisione delle forze autonome — ha concluso Chessa — non è sufficiente a giustificare le manifestazioni di apertura del governo, non può vedere il PCI collocato in una posizione di opposizione ferma e costruttiva.

te a questi limiti il gruppo comunista si è battuto in sede di commissione per far passare alcuni emendamenti. In un'osservazione comunista si sono concentrate innanzitutto sulla necessità di adeguare le entrate tributarie della Regione e di iscriverle in bilancio i maggiori disponibili di cui usufruisce la Sicilia in vista dell'emancipazione delle nuove norme di attuazione del piano decennale in materia finanziaria. L'iniziativa comunista è rivolta anche nei confronti di tutte le assegnazioni finanziarie che verranno in Sicilia da leggi dello Stato come ad esempio quelle del piano decennale della casa e dei vari fondi agricoli della CEE. Alcune di queste proposte sono state accettate in commissione. Altre no.

Il gruppo comunista aveva presentato anche alcuni emendamenti che non sono stati accolti dal governo e che riguardavano il passaggio del personale statale alla Regione in virtù dell'emanazione di un decreto di attuazione dello Statuto, provvedimenti per la formazione professionale, altre modifiche sostanziali.

« L'esame in Commissione del bilancio — ha aggiunto l'on. Chessa — ha confermato che la strada su cui può avanzare il processo di rinnovamento è quella del confronto e della collaborazione tra tutte le forze democratiche ».

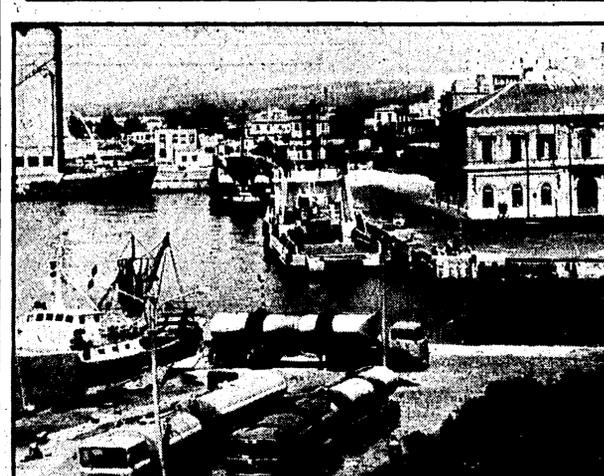
Ma la persistenza della DC e delle altre forze politiche in un atteggiamento di divisione delle forze autonome — ha concluso Chessa — non è sufficiente a giustificare le manifestazioni di apertura del governo, non può vedere il PCI collocato in una posizione di opposizione ferma e costruttiva.

La Regione Basilicata ha accumulato oltre 190 miliardi di residui passivi

Un lungo elenco di soldi mai spesi

Nessun investimento nella regione dove i disoccupati sono oltre 25 mila e gli operai dell'Anic rischiano continuamente il lavoro - Conferenza stampa sulle spese regionali - Attacco alla giunta di Cgil-Cisl-Uil e Confcoltivatori

Si riversano nei porticcioli le fogne della città



L'antico porticciolo Ribellino ostruito e quasi prosciugato da montagne di detriti - Nel porto e nella darsena analogia situazione - Altissimo il tasso d'inquinamento - Interrogazione del PCI - In una mostra la denuncia e le proposte dei comunisti della sezione « Gramsci » di Ortigia

L'inquinamento nei moli di Siracusa ha ormai raggiunto i livelli di guardia. Ma la giunta sembra non preoccuparsene e solo i comunisti sono intenzionati a dare battaglia per impedire che le fogne continuino a riversarsi nei porti

Siracusa si specchia in un mare... di rifiuti

SIRACUSA — « Questa città, una volta diletta su un mare limpido è circondata adesso da acque alluminate inquinata a causa dello sbocco delle fognature » dice con amarezza Filippo De Martino, capogruppo comunista del PCI al Comune di Siracusa, in un'interrogazione al sindaco. Sono le acque del porticciolo Ribellino vecchia fortificazione spagnola edificata sulle fondamenta musulmane del Forte Maritimo e caratterizzato dalla presenza, a pochi metri dalla riva, di tre sorgenti d'acqua dolce (un po' un fenomeno analogo a quello della Ponte Aretusa).

Il porto è ora ostruito da rettili di ogni genere e da montagne di detriti che hanno quasi prosciugato i fontali organici. L'ormeggio delle barche. Non dissimile la situazione del porto piccolo e delle darsene. Lo scempio è documentato da una serie di fotografie esposte sul cartellone mobili

le che in questi giorni i compagni della sezione « Gramsci » di Ortigia hanno mostrato alla gente nel quartiere a sostegno di una petizione popolare che ha già raccolto migliaia di adesioni.

Tra le richieste: l'allontanamento degli scarichi fognari; l'installazione di un impianto di depurazione; il dragaggio dei fondali.

Si tratta di interventi resi urgenti si dice nella interrogazione dalle allarmanti condizioni igieniche e sanitarie del porticciolo e dai conseguenti pericoli per la salute dei cittadini e in modo particolare dei pescatori. Fare che tra gli scarichi fognari vi siano anche quelli dell'ospedale generale che vomita nelle acque del Ribellino i rifiuti organici.

L'armatore greco si rifiuta di rivelare cosa trasportava il mercantile

Cosa nasconde la nave affondata a Tavolara?

Vieta la pesca, la sosta e l'ancoraggio nella zona - Ancora nessuna ispezione sul relitto e nessun esame antinquinamento - Si parla di prodotti chimici altamente tossici - Interrogazione del PCI

Dal nostro corrispondente. OLIBIA — Cosa ha fatto la giunta regionale, e quali iniziative ha assunto il governo centrale per accertare l'esistenza o meno di inquinamento nel mare e nelle coste galluresi? Perché la autorità marittime di Olbia hanno diramato un'ordinanza che vieta la pesca, la sosta e l'ancoraggio nella zona dove si è verificato qualche settimana fa l'affondamento del Klearcos, il mercantile greco carico di prodotti chimici altamente tossici? E' vero che il divieto

di pesca e di ancoraggio viene giustificato dalle autorità portuali con la necessità di tenere sgombrato dal mare che costeggia l'isola di Tavolara, per consentire ispezioni sul relitto ed eventuali recuperi della nave e del suo carico? Queste domande inquietanti vengono poste in una interpellanza del gruppo del PCI al Consiglio regionale — primi firmatari i compagni Gesuino Mukedda, Gavino Angius e Paolo Berlinguer e Tamponi — al presidente

della Giunta sarda soprattutto dopo che l'affondamento della nave greca con il carico inquinante ha provocato un allarme vivissimo tra le popolazioni della Gallura, nonché danni economici assai ingenti al turismo e alla pesca.

Fino a questo momento nessuna ricognizione è stata autorizzata sul Klearcos per appurare o meno l'eventuale inquinamento sottomarino. Il ministro del Tesoro (che dovrebbe autorizzare una spesa di 100 milioni di lire) non ha dato alcuna comunicazione in proposito. Dal suo canto l'armatore greco, proprietario della nave affondata tra le isole di Molara e Tavolara, si rifugia dietro dichiarazioni di ineccepibile legalità per respingere qualsiasi tentativo di coinvolgimento nel risarcimento di eventuali danni derivanti dalla dispersione in mare del pericoloso carico.

L'armatore, infatti, rifiuta di fornire l'elenco dei prodotti contenuti nelle stive della nave. Non è quindi facile allo stato attuale degli atti, comprendere se il fuorviante incendio divampato sul mercantile greco per alcuni giorni abbia interamente distrutto il materiale inquinante.

Da i primi esami non sembrerebbe emergere alcun inquinamento, ma proprio la incertezza sulla natura del carico e dei suoi contenitori lascia perdurare un clima di tensione nella zona di Olbia, dalla costa Smeralda fino a Siniscola, che deve al turismo una gran parte della propria economia.

Il ministero della Sanità sembra si accinga a disporre, d'intesa con il ministero di Grazia e Giustizia, di interventi urgenti al fine di eseguire le analisi e prendere misure adeguate contro i pericoli di inquinamento. Ma tutto, purtroppo, rimane allo stato di proposta: finora non si è verificato alcun intervento concreto. Anche il Comune di Olbia, dopo un'iniziale esitazione, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento che verrà aperto per accertare modalità ed eventuali responsabilità nell'affondamento della Klearcos.

« Occorre che — afferma Billa Pes, segretario della Federazione comunista della Gallura — vengano chiariti nei prossimi giorni non

recitate controlli « al fine di accertare la reale natura dei carichi e le quantità residue di prodotti inquinanti ».

Ora i deputati comunisti insistono perché il governo fornisca alle popolazioni « le comunicazioni necessarie per evitare il diffondersi di timori conseguenti ai comunicati reticenti fin qui emanati dalle competenti autorità ».

Nei prossimi giorni i deputati comunisti sarali solleciteranno, nella commissione Sanità, una risposta dai ministri competenti perché l'inquietante episodio della Klearcos venga definitivamente chiuso in modo da rassicurare le popolazioni interessate direttamente e l'intera Sardegna.

Giovanni Gelsomino

Incendiata la casa del sindaco

Attentati mafiosi contro amministratori di Castrovillari

COSENZA — Ancora un attentato intimidatorio contro gli amministratori comunali di Castrovillari, in provincia di Cosenza. E' stato compiuto ieri notte in località « Vigne » presso una casetta di campagna di proprietà dei genitori del sindaco di Castrovillari, l'avvocato socialista Gianni Grisolia, a pochi chilometri di distanza dal centro urbano. Ignoti attentatori hanno cosparguto di benzina il tetto della casa appiccandovi poi il fuoco. In pochi attimi le fiamme si sono propagate e in un magazzino, dove era custodita tra le altre cose, una bombola di gas è scoppiata distruggendo il magazzino stesso. Fortunatamente al momento dell'attentato in casa non c'era nessuno.

Cinque giorni fa, esattamente la notte tra venerdì e sabato scorsi, un analogo attentato è stato compiuto, sempre a Castrovillari, contro l'abitazione del vice sindaco, il nostro compagno ing. Antonio Sanginetto. Anche in questo caso è stato ripetuto nel

minimi particolari. Approfondito dell'assenza della famiglia Sanginetto gli attentatori hanno prima cosparguto di benzina il portoncino d'ingresso dell'abitazione del compagno Sanginetto e poi hanno appiccato il fuoco. L'incendio per fortuna è stato subito circoscritto e domato.

E' la terza volta negli ultimi mesi che il sindaco di Castrovillari subisce analoghi attentati intimidatori mentre al vice sindaco è la seconda volta che cercano di incendiare la casa.

A Castrovillari sono tutti d'accordo nell'indicare la causa di questa misteriosa serie di attentati nell'intensa lotta contro l'abusivismo edilizio intrapresa e portata avanti con coerenza dalla giunta di sinistra che svolge il Comune e in prima persona dal sindaco Sanginetto. Ma quello che sorprende è che ancora, dopo tanti attentati, gli inquirenti non siano riusciti ancora ad individuare né gli autori materiali né i mandanti degli attentati.

Manifestano i braccianti del Barese

BARETTA — Migliaia e migliaia di lavoratori hanno partecipato alla manifestazione della zona nord della provincia di Bari indetta dalla Federbraccianti e dalla Camera confederale della zona. Riforma della previdenza, elenchi anagrafici, applicazione del nuovo contratto di lavoro: questi i temi della giornata di lotta di ieri. Il disegno di legge 1125 per la riforma della previdenza e il riordino del collocamento in agricoltura, dedicato con la fine anticipata della passata legislatura, va ripresentato e approvato dal nuovo Parlamento, tenendo conto delle modifiche proposte dai sindacati.

I problemi dello sviluppo dell'agricoltura e dell'occupazione sono stati al centro dell'intervento del compagno Iannone, segretario regionale della CGIL. « La Regione Puglia — ha detto Iannone — deve approvare subito i piani di attuazione della legge Quadrioglio. Non c'è un minuto da perdere. La metà di agosto, termine ultimo per la presentazione e la definitiva approvazione dei piani, è ormai alle porte. I ritardi della Regione rischiano di tagliare fuori l'intera economia pugliese da una politica di programmazione dello sviluppo ». E per scongiurare questo pericolo che in questi giorni si intensifica la mobilitazione e l'iniziativa dei lavoratori

Arturo Giglio